



## In sintesi

Con il passare del tempo si delinea la gravità del **contraccolpo economico sull'economia globale** della pandemia Covid-19 e le relative misure di contenimento adottate quasi ovunque. Nell'area dell'euro, come in altri paesi, è prevista per ora una profonda contrazione dell'output nell'anno in corso cui seguirebbe un forte rimbalzo l'anno successivo. Ma molti rischi al ribasso continuerebbero a pesare sul quadro di previsione, dato il numero di fattori che concorrono a determinarlo.

La crisi sta già esercitando un'enorme **pressione sui conti pubblici** del nostro Paese. Nel prossimo biennio il deficit pubblico supererebbe di molte volte il limite del 3% che, insieme con la contrazione del PIL, genererebbe un'impennata del debito pubblico oltre i massimi storici.

La pandemia potrebbe inoltre provocare **mutamenti permanenti negli equilibri geopolitici**. A trarne vantaggio, in termini di influenza strategica, sarebbe soprattutto la Cina, a scapito degli Stati Uniti, ora certamente più orientati verso interessi interni, e dell'Unione Europea, che ne uscirebbe più debole e frazionata.

Pur tra forti sollecitazioni, i **mercati azionari** sembrano essersi assestati su una nuova norma, probabilmente anche grazie alle misure di politica monetaria espansiva decise per fronteggiare la crisi. Continuano ad essere dominati da forte incertezza, invece, i **mercati delle materie prime**, con il prezzo del petrolio in fortissima crescita e quello dell'oro su livelli record.

Si comincia a profilare l'entità dell'impatto della crisi anche sul nostro settore. A marzo la **nuova produzione vita** nel nostro Paese ha registrato una ampia flessione sia rispetto al mese precedente sia rispetto a marzo 2019.

## Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>Il quadro geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	4
Il quadro geopolitico	
Le materie prime e il petrolio	
<b>I tassi di interesse e i mercati finanziari</b>	6
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	6
L'industria finanziaria in borsa	
Le perdite stimate dei Lloyds di Londra associate alla pandemia	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	8
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	9
La nuova produzione vita – marzo 2020	
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2020	
Statistiche congiunturali	11

# La congiuntura economica

## La congiuntura internazionale

*Il quadro di previsione mondiale continua a risentire dell'impatto della crisi COVID-19*

Sarebbe in netto peggioramento, secondo Oxford Economics, il quadro macroeconomico globale. Nel 2020, secondo la società di consulenza macroeconomica britannica, l'output globale dovrebbe contrarsi del 4,8% riflettendo una valutazione più pessimistica dell'impatto del lockdown generalizzato nella prima metà dell'anno alla luce dei dati disponibili sulla crescita relativi al primo trimestre. Pur contornate da incertezza, si prevede che la riduzione dell'attività economica nei successivi tre mesi possa essere quasi il doppio.

Le previsioni contenute nel rapporto precedente prevedevano una contrazione del 2,8%.

L'allentamento progressivo delle misure di mitigazione del contagio fa prevedere una forte ripresa nella seconda metà dell'anno, che però non sarebbe sufficiente a far recuperare la caduta nella prima metà, in quanto alcuni settori, come i servizi al consumo, tarderanno ad adattarsi alle nuove regole del distanziamento sociale.

Il PIL globale dovrebbe tornare al livello del quarto trimestre 2019 nei primi mesi del 2021. Nel lungo periodo si potrebbero verificare cambiamenti strutturali nelle decisioni intertemporali degli individui – come, ad esempio, la propensione al risparmio precauzionale – che potrebbero avere conseguenze sulla crescita potenziale.

Il consenso degli istituti di previsione professionali rilevato dalla Banca Centrale Europea nel II trimestre prevede un impatto della crisi Covid-19 molto significativo sull'outlook dell'economia dell'area dell'euro. Nel 2020 il PIL dell'area dovrebbe contrarsi del 5,5% per poi rimbalzare del 4,3% l'anno successivo e tornare su un livello di crescita di lungo periodo nel 2022 pari all'1,7%.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe superare il 9% nel 2020 e discendere progressivamente negli anni successivi, anche se ancora al di sopra di quanto previsto prima della pandemia.

Dovrebbe infine raffreddarsi solo temporaneamente la dinamica dei prezzi al consumo, la cui inflazione dovrebbe scendere a +0,4% nel 2020 e poi risalire fino a un valore prossimo, ma inferiore al 2% nel lungo periodo.

Evoluzione outlook dell'area dell'euro								
	2020	2021	2022	Lungo periodo	Differenza stime I trim.(*)			
					2020	2021	2022	Lungo periodo
PIL(**)	-5,5	4,3	1,7	1,4	-6,6	3,1	0,3	0,0
Disoccupazione(*)	9,4	8,9	8,4	7,7	1,9	1,5	1,1	0,4
Prezzi al consumo(**)	0,4	1,2	1,4	1,7	-0,8	-0,2	-0,1	0,0

(\*) Punti percentuali; (\*\*) var. % rispetto all'anno precedente (\*\*\*) % sulla forza lavoro. Fonte: Banca Centrale Europea

## La congiuntura italiana

*La crisi aumenterà la pressione sui conti pubblici italiani*

Nel mese di aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) per il 2020 contenente i dati consuntivi delle entrate e delle uscite dello Stato nel 2019 e le proiezioni sul loro andamento negli esercizi futuri.

Viste le circostanze nelle quali è stato redatto, si tratta di un Documento dall'indubbio carattere di eccezionalità. Le proiezioni del Ministero dell'Economia incorporano infatti le previsioni in merito all'impatto sui conti pubblici delle misure di contenimento del contagio del Covid-19 adottate nel paese e nel resto del mondo e gli interventi di carattere fiscale che il Governo intende adottare per limitare le conseguenze negative della crisi sull'economia e sul lavoro.

Nel 2019 l'indebitamento netto, ossia il saldo tra entrate e uscite finali dello Stato, è stato pari a 29,3 miliardi, contro i 37,7 miliardi nel 2018 (-24,6%, -9,5 miliardi in termini assoluti); l'incidenza sul PIL nominale è stata dell'1,6%, in flessione rispetto al 2018 (2,1 %).

Le uscite totali hanno inciso sul PIL per circa il 48,7%, 0,1 punti percentuali in meno al 2018. Gli aumenti nelle spese correnti (+15,6 miliardi) sono stati parzialmente assorbiti dalla forte contrazione nella spesa per interessi

passivi (-4,3 miliardi). La spesa sanitaria è stata pari a 115,4 miliardi, in aumento di 1,5 miliardi rispetto al 2018, e ha inciso in termini percentuali del PIL per il 6,5%, percentuale -0,1 punti percentuali rispetto al 2018.

Nel 2019 sono aumentate di 23 miliardi le entrate totali, per effetto di aumenti in quasi tutte le voci, fatta esclusione delle imposte in conto capitale (-0,3 miliardi). L'incidenza sul PIL è stata pari al 47,1%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2018.

L'andamento dei conti pubblici italiani (*)						
	2019	In % del PIL	2019-2018	Δ%	Previsioni	
					2020	2021
<b>SPESE</b>						
Redditi da lavoro dipendente	173.253	9,7	752	0,4	175.571	180.869
Consumi intermedi	148.221	8,3	923	0,6	154.056	152.943
Prestazioni sociali in denaro	361.211	20,2	12.738	3,7	386.120	387.210
<i>Pensioni</i>	275.054	15,4	6.522	2,4	282.550	288.930
<i>Altre prestazioni sociali</i>	86.157	4,8	6.216	7,8	103.570	98.280
Altre uscite correnti	66.656	3,7	1.196	1,8	67.637	71.049
Totale spese correnti netto interessi	749.341	41,9	15.609	2,1	783.383	792.070
Interessi passivi	60.305	3,4	-4.316	-6,7	60.628	63.470
Totale spese correnti	809.646	45,3	11.293	1,4	844.011	855.541
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	115.448	6,5	1.579	1,4	119.556	121.083
Investimenti fissi lordi	40.494	2,3	2.704	7,2	41.580	46.238
Contributi agli investimenti	14.189	0,8	321	2,3	18.409	14.462
Altre spese in conto capitale	6.413	0,4	-883	-12,1	6.744	5.373
Totale spese in conto capitale	61.096	3,4	2.142	3,6	66.733	66.073
Totale spese	870.742	48,7	13.435	1,6	910.743	921.613
<b>ENTRATE</b>						
Tributarie	516.542	28,9	11.652	2,3	476.593	526.666
Imposte dirette	257.397	14,4	8.508		238.774	251.212
Imposte indirette	257.910	14,4	3.482	1,4	236.719	274.321
Imposte in conto capitale	1.235	0,1	-338	-21,5	1.100	1.133
Contributi sociali	242.087	13,5	7.617	3,2	229.415	236.369
Contributi sociali effettivi	237.751	13,3	7.354	3,2	225.085	231.965
Contributi sociali figurativi	4.336	0,2	263	6,5	4.330	4.404
Altre entrate correnti	80.132	4,5	3.495	4,6	80.085	81.033
Totale entrate correnti	837.526	46,9	23.102	2,8	784.993	842.935
Altre entrate in conto capitale	2.680	0,1	214	8,7	6.680	2.622
Totale entrate	841.441	47,1	22.978	2,8	792.773	846.690
<i>Pressione fiscale</i>	42,4		0,6		42,5	43,3
Saldo corrente	27.880	1,6	11.809	73,5	-57.343	-11.453
Indebitamento netto	-29.301	-1,6	9.543	-24,6	-59.018	-12.606
Saldo primario	31.004	1,7	5.227	20,3	-117.971	-74.924
PIL nominale	1.787.664		21.496		1.661.432	1.763.459

(\*) In milioni di euro ove non specificato. Fonte: Documento di Economia e Finanza – 2020

La pressione fiscale è stata pari al 42,4% del PIL, in moderato aumento rispetto al 2018. Il PIL nominale è aumentato dell'1,1%, in rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,7%). È aumentata di oltre due punti percentuali l'incidenza sul PIL del debito pubblico oltrepassando la soglia del 134%.

Il DEF 2020 fornisce inoltre una stima dell'impatto dei provvedimenti programmatici di politica economica e fiscale del Governo sugli equilibri di finanza pubblica. Lo scoppio della pandemia Covid-19 ha indotto il Governo ad adottare, già dai primi giorni della crisi, una serie di misure di politiche fiscali dall'orientamento straordinariamente espansivo, al fine di contenerne le ripercussioni sull'economia italiana. È verosimile che nel futuro verranno adottati ulteriori provvedimenti di questa natura. Ciò, unito alla forte contrazione del PIL nominale, determinerebbe un ulteriore peggioramento del rapporto deficit/PIL al di là di quanto la crisi stessa lo avrebbe comunque portato.

Il DEF stima che il rapporto deficit/PIL sfonderà quota 10% nel 2020, per poi abbassarsi a quasi il 6% nell'esercizio successivo (-7,1% e -4,2% nel quadro di previsione tendenziale). Il saldo primario, per molti anni in territorio positivo, tornerebbe ad essere negativo nel biennio di previsione (-6,8% e -2,0%; -3,5% e -0,6% secondo le previsioni tendenziali).

Il quadro programmatico della finanza pubblica(*)				
	2018	2019	2020	2021
<b>QUADRO CON NUOVE POLITICHE</b>				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7
Debito pubblico	134,8	134,8	155,7	152,7
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-7,1	-4,2
Saldo primario	1,5	1,7	-3,5	-0,6
Interessi	-3,7	-3,4	-3,6	-3,6
Debito pubblico	134,8	134,8	151,8	147,5

(\*) In % del PIL. Fonte: Documento di Economia e Finanza – 2020

Nello scenario programmatico, il debito pubblico registrerebbe un balzo di oltre 20 punti percentuali, portando la sua incidenza sul PIL a 155,7%, il livello più alto della storia repubblicana. L'anno successivo, il rimbalzo della crescita del PIL nominale ridurrebbe il rapporto solo in modo marginale, facendolo rimanere oltre il 150%.

Le proiezioni dei maggiori istituti di previsione raccolte da Consensus economics puntano a una contrazione dell'economia italiana del 7,5% nel 2020; l'anno successivo si dovrebbe registrare un forte rimbalzo (+4,5%), anche se non sarebbe sufficiente a compensare la caduta dell'anno precedente. Il dato aggregato sarebbe il risultato della forte flessione prevista nei consumi (-6,0% +3,7% nel 2021) e negli investimenti (-10,7%, +6,1%).

Previsioni per l'economia italiana					
	Banca d'Italia	DEF		Consensus	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7	-7,5	4,5
Consumi privati	0,4	-7,2	4,0	-6,0	3,7
Consumi PA	-0,4	0,7	0,3	-	-
Inv. fissi lordi	1,4	-12,3	4,3	-10,7	6,1
Esportazioni	1,2	-14,4	13,5	-	-
Importazioni	-0,4	-13,0	10,0	-	-
Prezzi al consumo	0,6	0,4	1,7	-0,2	0,6
Deficit/PIL	-1,6	-10,4	-5,7	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2020); Documento di Economia e Finanza (apr. 2020); Consensus economics (mag. 2020)

## Il quadro geopolitico e i mercati delle materie prime

### Il quadro geopolitico

*La pandemia muterà gli equilibri geopolitici futuri con un probabile maggiore peso strategico della Cina*

#### L'impatto della pandemia sugli equilibri geopolitici

Secondo l'Economist Intelligence Unit (EIU) – la divisione di ricerca della rivista The Economist – la pandemia Covid-19 potrebbe portare a significativi mutamenti nel quadro geopolitico globale, la maggioranza dei quali incentrata sul rapporto tra Stati Uniti e Cina.

Come tutte le crisi, anche quella della pandemia Covid-19 tenderà ad esacerbare le tensioni geopolitiche esistenti. Durante l'emergenza si è infatti assistito a un ulteriore deterioramento delle relazioni già cronicamente tese tra Stati Uniti e Cina. In campo commerciale il presidente americano ha minacciato di imporre nuove tariffe commerciali contro la Cina per la sua gestione dell'epidemia.

È probabile che il processo di spostamento dell'influenza economica verso est venga accelerato da questa crisi. Le conseguenze economiche del lockdown sarebbero infatti più severe per le economie mature rispetto a quelle emergenti, fra tutte la Cina, la quale sembra aver superato la fase critica senza entrare in recessione. È prevedibile

che, a emergenza rientrata, incominci un lungo periodo caratterizzato dall'adozione da parte dei paesi sviluppati di misure espansive sia sul piano fiscale che su quello monetario, con probabili ripercussioni sull'indebitamento pubblico e privato, che a loro volta rallenterebbero l'attività economica.

Secondo l'EIU la Cina intensificherà l'allargamento della sua sfera di influenza, processo che è in atto da decenni, rispetto a molti paesi, particolarmente in Asia e in Africa, rimettendo in discussione i rapporti economici e politici esistenti tra le maggiori potenze economiche e paesi terzi, sviluppati ed emergenti. L'emergenza sanitaria globale rappresenterebbe per la potenza asiatica un'occasione per aumentare la sua presenza, già rilevante, negli altri paesi del continente e in Africa, aprendo una "via della seta" (*belt and road*) sanitaria, con la costruzione di infrastrutture sanitarie a protezione degli ingenti investimenti effettuati negli ultimi decenni.

Si osserverebbe un ulteriore ridimensionamento dell'importanza dei rapporti multilaterali, processo già in atto da diversi anni in concomitanza dell'emergere di movimenti politici di stampo sovranista. Molte istituzioni internazionali hanno dimostrato una capacità di reazione alla crisi poco adeguata, con interventi non tempestivi e poco unitari, soprattutto tenendo in considerazione il carattere globale dell'emergenza.

Ma l'istituzione che uscirebbe particolarmente indebolita sarebbe l'Unione Europea. La crisi ha fatto emergere le criticità legate, oltre che alle differenti condizioni economiche e sociali tra i paesi membri, anche il loro diverso atteggiamento rispetto al progetto europeo. All'interno dell'area dell'euro, infine, la pressione sui conti pubblici generata dalla recessione potrebbe tradursi in una nuova crisi del debito sovrano dei paesi membri con una posizione finanziaria meno avvantaggiata.

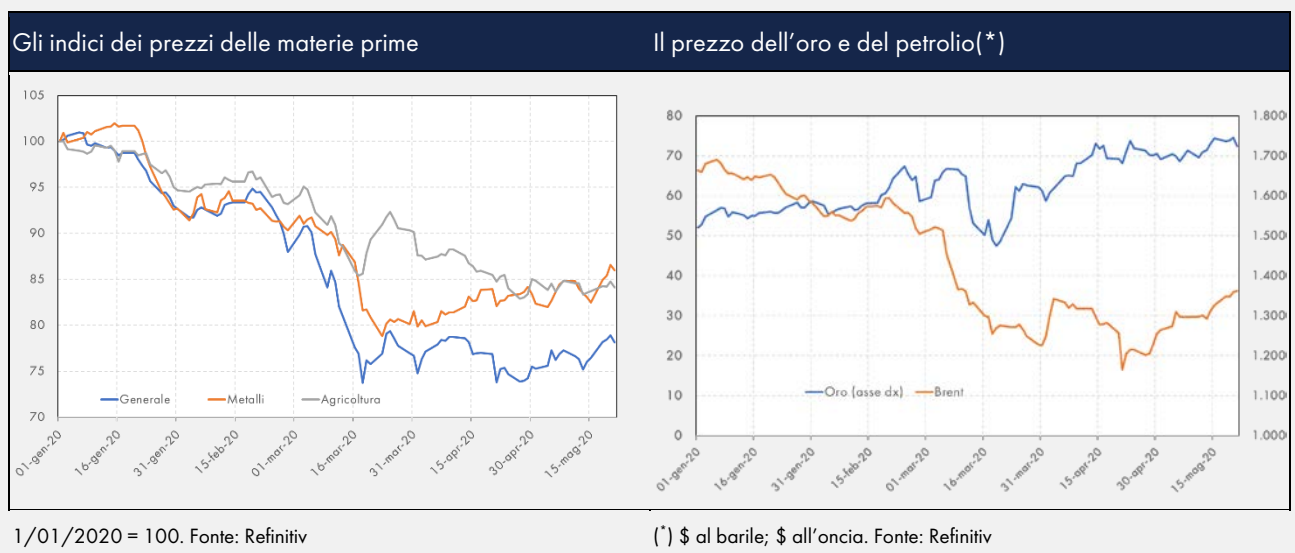
## Le materie prime

*Il prezzo del petrolio è più che raddoppiato nell'ultimo mese*

Tra il 21 aprile e il 21 maggio, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è cresciuto del 5,9%, sospinto dall'aumento dei prezzi dei metalli e dal fortissimo aumento nel prezzo del petrolio (+119,6%), che si avvicina alla soglia dei 40 dollari nella varietà Brent.

I prezzi dei beni agricoli sono rimasti nella sostanza stazionari (-0,8%). Si riducono, pur rimanendo consistenti, così le perdite registrate da inizio anno: -21,8% l'indice generale; -14,0% i metalli; -15,9% i beni agricoli; -45,4% il petrolio.

Il prezzo del principale bene rifugio, l'oro, è aumentato del 2,6% negli ultimi 30 giorni (+13,4% da inizio anno) rimanendo saldamente al di sopra dei 1.700 dollari l'oncia.



# I tassi di interesse e i mercati finanziari

## La politica monetaria

*La BCE e la Federal Reserve americana lasciano invariati i tassi ufficiali della politica monetaria*

Nella riunione del consiglio direttivo della Banca Centrale Europea che si è tenuta il 30 aprile sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale, 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale.

Il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations – TLTRO-III*). In particolare, è stata decisa una riduzione del tasso di interesse sulle operazioni nel periodo compreso tra giugno 2020 e giugno 2021 al di sotto del tasso medio sulle altre operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema nel corso dello stesso periodo.

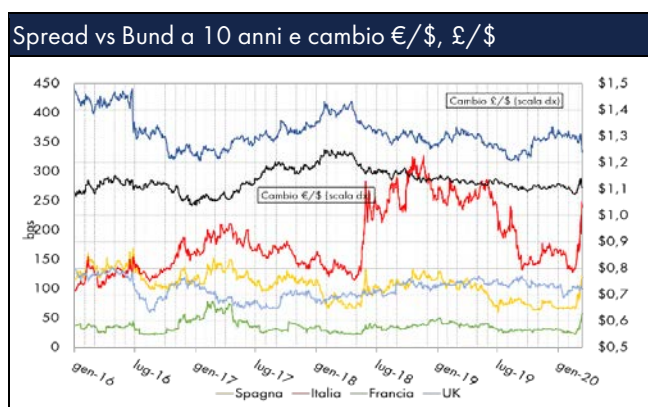
Verrà inoltre attivata una nuova facility per le operazioni di rifinanziamento non mirate a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations – PELTRO*) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari.

Durante la riunione del 29 aprile, il *Federal Open Market Committee (FOMC)* – l'Organo di governo della Federal Reserve – ha annunciato la decisione di mantenere i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) nell'intervallo 0,00%-0,25% deciso il 15 aprile.

La Federal Reserve continuerà ad acquistare titoli del Tesoro e titoli garantiti da ipoteca residenziale e commerciale negli importi necessari per sostenere il flusso di credito a famiglie e imprese.

Il Comitato seguirà da vicino le condizioni del mercato ed è pronto ad adeguare i suoi piani secondo necessità.

## L'andamento del rischio paese



Fonte: Refinitiv

Il 21 maggio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,50%) erano pari a 213 bps per l'Italia – in calo di oltre 50 punti base rispetto al mese scorso– 67 bps per il Regno Unito, 121 bps per la Spagna e 45 bps per la Francia.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,09 dollari, una sterlina 1,22 dollari.

# Le assicurazioni nel mondo

## L'industria finanziaria in borsa

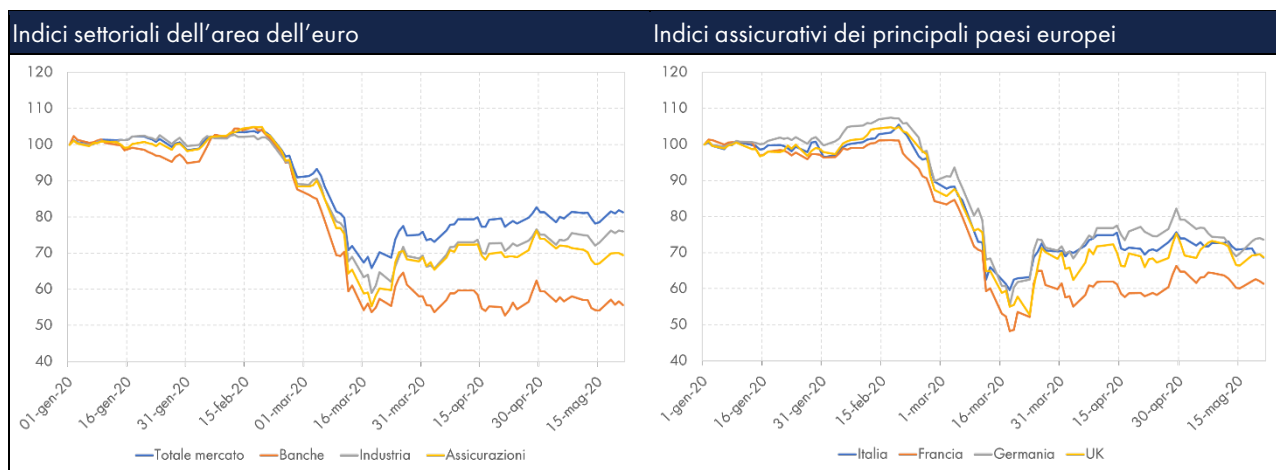
*Andamenti differenziati tra gli indici assicurativi nei principali paesi*

Il 21 maggio l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha registrato un incremento del 3,9% rispetto a 30 giorni prima; da inizio anno l'indice ha segnato una flessione del 18,7%.



Con l'eccezione del comparto assicurativo, il cui indice è rimasto stazionario nel periodo in analisi (-30,6% da inizio 2020), tutti gli altri macrosettori hanno registrato aumenti nei rispettivi indici: Industriale, +6,3% (-24,0%); e Bancario, +2,5% (-44,4%).

Gli indici del comparto assicurativo nei principali paesi hanno registrato andamenti differenziati nei trenta giorni precedenti al 21 maggio. L'andamento è stato negativo in Italia (-2,8%, -31,4% da inizio 2020) e in Germania (-2,1%, -26,5%), molto positivo in Francia (+5,3%, -38,6%) e leggermente in crescita nel Regno Unito (+0,8%, -31,3%).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

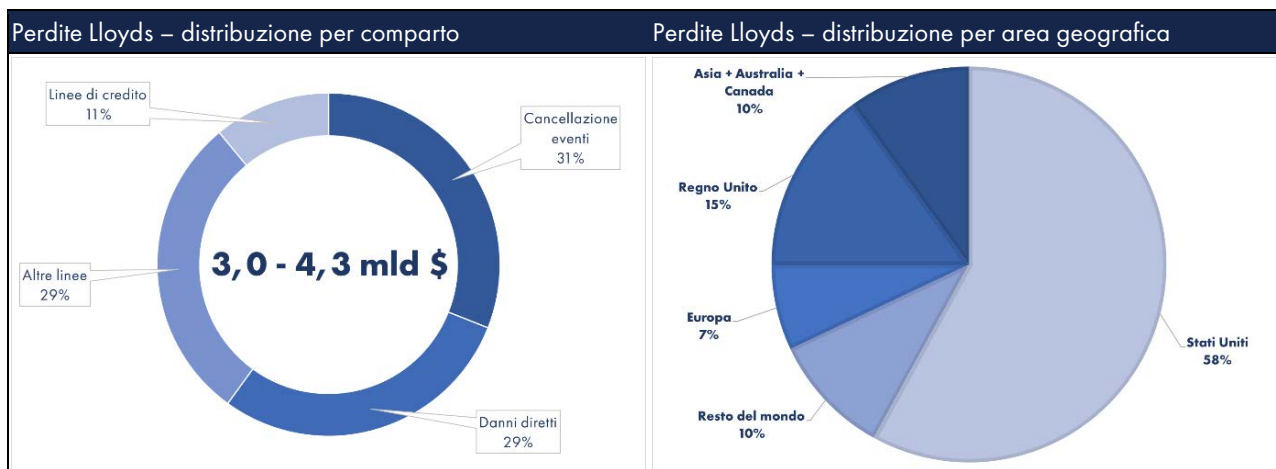
## Le perdite stimate dei Lloyds di Londra associate alla pandemia

*I Lloyds stimano le perdite associate alla pandemia che sosterranno i suoi sottoscrittori*

I Lloyds di Londra – il principale mercato assicurativo e riassicurativo globale – ha diffuso le stime dei costi che i suoi sottoscrittori dovranno sostenere a causa della crisi della pandemia Covid-19.

Nel complesso le perdite totali si situerebbero nell'intervallo tra i 3,0 e i 4,3 miliardi di dollari. I comparti più colpiti sarebbero quelli coinvolti con la cancellazione dei grandi eventi, fra tutti le olimpiadi di Tokyo, alle quali sarebbe associato il 31% delle perdite, seguiti a breve distanza dal settore *property* (29%), mentre le linee di credito ne rappresenterebbero l'11%.

Quanto alla distribuzione geografica, la grande maggioranza delle perdite (58%) si concentrerebbe negli Stati Uniti. Le perdite nel Regno Unito, paese dove hanno sede i Lloyds, sarebbero circa il 15%, i costi localizzati in Asia, Australia e Canada il 10% e quelli in Europa il 7%.



Fonte: Lloyds of London

# Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

## Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

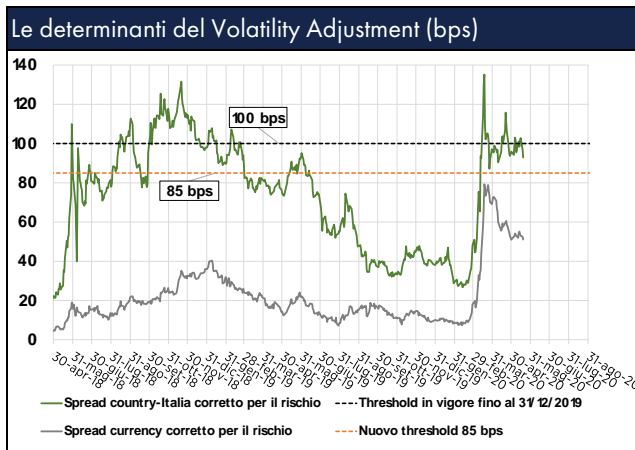
Il 30 aprile il VA era pari a 33 bps

Il 30 aprile 2020 il Volatility Adjustment era pari a 33 punti base per tutti i paesi dell'area euro (era 46 bps il 31 marzo e 12 bps il 29 febbraio 2020).

A partire dalla prima metà del mese di aprile lo spread currency corretto per il rischio si è progressivamente ridotto, in ragione del tranquillizzarsi delle tensioni sui mercati obbligazionari europei. Nonostante il permanere dello spread country per l'Italia su livelli superiori a 85 punti base ("treshold assoluto"), il livello comunque elevato della componente currency non ha consentito l'attivazione della componente nazionale.

Secondo le simulazioni effettuate da ANIA, il 19 maggio lo spread currency era pari a circa 51 bps, il country-Italia 93 bps. Il valore complessivo del VA era stabile rispetto al 30 aprile, e pari a 33 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 30 aprile il tasso a 10 anni era negativo e pari a -0,25% (+0,08% se si include il VA); il 19 maggio era pari a -0,22% (+0,11% se si include il VA).



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	ago.	60	15	45	0,8	1,40
	set.	13	13	0	0,91	1,06
	ott.	16	45	61	0,88	1,04
	nov.	22	32	54	0,8	1,34
	dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	gen.	21	0	21	0,57	0,78
	feb.	17	0	17	0,61	0,78
	mar.	14	0	14	0,42	0,56
	apr.	9	0	9	0,38	0,47
	mag.	14	0	14	0,24	0,38
	giu.	9	0	9	0,08	0,17
	lug.	6	0	6	-0,1	-0,04
	ago.	10	0	10	-0,38	-0,27
	sett.	11	0	11	-0,25	-0,14
	ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	marzo	46	0	46	-0,12	0,34
	aprile	33	0	33	-0,25	0,08
	19 maggio (**)	33	0	33	-0,22	0,11

(\*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (\*\*) Stima ANIA



# La congiuntura assicurativa in Italia

## La nuova produzione vita – marzo 2020

*Profonda contrazione a marzo nella nuova produzione vita*

Nel mese di marzo la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,7 miliardi, in contrazione di oltre il 40% rispetto ai primi due mesi dell'anno corrente e ancor più (-45,6%) rispetto allo stesso mese del 2019. Nel I trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 21,2 miliardi, il 7,8% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (alla fine di febbraio la variazione annua era positiva e pari a +15,3%). Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,7 miliardi (-7,4% rispetto a marzo 2019), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 5,5 miliardi, in calo del 42,4% rispetto allo stesso mese del 2019.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 3,1 miliardi, il 66% dell'intera nuova produzione vita (era il 72% nel corrispondente mese del 2019), importo inferiore di oltre 2 miliardi rispetto alla raccolta mensile dei due mesi precedenti e più che dimezzato (-50,5%) rispetto allo stesso mese del 2019. Negativo anche l'andamento della raccolta di nuove polizze di ramo V (-20,0% rispetto a marzo 2019), a fronte di un importo pari a 66 milioni (l'1% dell'intero new business). La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 33%, dal 27% di febbraio 2019), con un volume premi pari a 1,5 miliardi, ammontare mensile in netto calo rispetto a quello medio di 2,5 miliardi raccolto nei cinque mesi precedenti e, nel dettaglio, in calo del 33,4% rispetto allo stesso mese del 2019.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 64 milioni, in calo (-33,9%) rispetto a marzo 2019, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 51 milioni (-30,9%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di marzo a un importo pari a 2,0 miliardi, di cui 1,3 miliardi afferenti al ramo I e il restante al ramo III, pressoché dimezzato sia rispetto al mese precedente sia rispetto allo stesso mese del 2019.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2019	mar.	8.723	10,3	2,6	798	-37,7
	apr.	7.020	9,7	4,2	960	-24,1
	mag.	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3
	giu.	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5
	lug.	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1
	ago.	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0
	set.	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2
	ott.	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5
	nov.	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8
	dic.	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0
2020	gen.	8.096	24,5	24,5	905	53,8
	feb.	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6
	mar.	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4

(\*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei; (\*\*) migliaia di €; (\*\*\*) emessi nel mese, migliaia di €; (\*\*\*\*) prima delle tasse, €. Fonte: ANIA

I premi relativi a nuovi contratti PIR sono ammontati a 15 milioni, in netto calo rispetto a quanto raccolto nei due mesi precedenti, in cui vi era stata una iniziale ripresa della commercializzazione di questo prodotto da parte di alcune compagnie.

## Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2020

*Diminuisce il premio medio delle polizze r.c. auto rinnovate*

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2020. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di marzo				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
<b>TOT. CONTRATTI</b>	<b>2.645</b>	<b>897.732</b>	<b>339</b>	<b>-1,0</b>
<i>di cui:</i>				
Autoveicoli ad uso privato	2.034	698.321	343	-0,7
Motocicli ad uso privato	176	39.711	226	-3,3
Ciclomotori ad uso privato	49	7.498	153	-1,9

Fonte: ANIA

In particolare, a marzo 2020 sono stati rilevati oltre 2,6 milioni di contratti per un incasso premi pari a circa 900 milioni. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato ancora in diminuzione, tra marzo 2019 e marzo 2020, da 343 a 339 euro; il calo è stato pari a **4 euro in valore assoluto e a -1,0% in valore percentuale**. I dati evidenziano che prosegue, quindi, il calo dei premi medi r.c. auto e la flessione del mese di marzo (-1,0%), anche se lievemente inferiore a quelle registrate nella seconda parte dell'anno precedente, protrae il più lungo periodo di riduzione dei premi medi che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012. **In otto anni, da marzo 2012 a marzo 2020, il premio medio si è ridotto di 110 euro in valore assoluto e del 24,4% in termini percentuali.**

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
2018	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
2019	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
2018	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
2019	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
2018	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
2019	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
2018	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
MEDIA 2018		98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
	Marzo	98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
	Giugno	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Febbraio	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0	-55,3
	Marzo	8.723	10,3	2,6	798	-37,7	-49,7
	Aprile	7.020	9,7	4,2	960	-24,1	-43,5
	Maggio	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3	-43,0
	Giugno	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5	-34,6
	Luglio	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1	-18,5
	Agosto	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0	-15,3
	Settembre	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2	-10,6
	Ottobre	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5	-5,6
	Novembre	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8	-1,8
	Dicembre	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0	0,5
	2020	Gennaio	8.096	24,5	24,5	905	53,8
Febbraio		8.373	7,5	15,3	1.099	76,6	65,5
Marzo		4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4	36,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Febbraio	5.926	18,4	18,7	1.651	-38,6	-40,4
	Marzo	6.309	22,9	20,2	2.320	-10,0	-29,9
	Aprile	4.925	19,2	20,0	1.957	-9,5	-25,3
	Maggio	4.974	5,8	17,1	1.932	-28,2	-25,9
	Giugno	4.542	14,9	16,8	1.862	-34,2	-27,5
	Luglio	5.237	31,1	18,6	2.059	-15,1	-25,8
	Agosto	3.460	-4,9	16,2	1.308	-29,2	-26,1
	Settembre	4.625	-12,7	12,4	1.882	7,5	-23,3
	Ottobre	5.749	32,1	14,3	2.660	27,4	-18,8
	Novembre	5.134	7,1	13,6	2.429	37,7	-14,8
	Dicembre	5.033	4,2	12,8	2.403	38,6	-11,3
	2020	Gennaio	5.449	5,3	5,3	2.388	89,6
Febbraio		5.455	-8,0	-1,8	2.840	72,0	79,6
Marzo		3.122	-50,5	-19,4	1.546	-33,4	29,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

# PUBBLICAZIONI RECENTI

## ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • marzo 2020

Solvency • aprile 2019

Bilanci e Borsa • maggio 2020

Flussi e Riserve Vita al IV trim, 2019 • febbraio 2020

## ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • maggio 2020

Italian Insurance 2018-2019 • novembre 2019

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed.2019 (english version) • ottobre 2019

*Disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)*